

il cardinale Gonzaga, ch'era suo grande amico, dove stette almeno per mesi nove. Ottoniello Vida però si fermò tranquillo in patria, ed anzi nel 1546 gli fu addossata la carica primaria di quel consiglio di sindaco deputato. Nel 1548 trovandosi vicario a Crema, dove erasi trasferito, probabilmente per fuggire le inquietudini della patria, ed essendo di là passato il Muzio, partito da Milano per portarsi a Capodistria, tenne col Vida discorsi in materia di religione. Disse il Vida obbiettando sul punto della necessità delle buone opere, che gli *sembrava* che più spiccasse la gloria del Redentore, credendo di essere giustificati col prezzo della sua sola redenzione, di quello che sostenendo, essere necessarie le buone opere unitamente a tal fede. — Potrebbe credersi che il Muzio non avesse avuta sul fatto l'abilità di adeguatamente sciogliere l'obbietto, perchè scrivendogli da Milano, con lunga lettera posteriormente lo sciolse; ed in allora ne rimase scandalizzato, mentre dopo averlo rimproverato di essersi lasciato traviare dal Vergero dal suo antico sentiero, e dalla fede de'